



Il Colonnello e i Comandanti di Stazione di serie "B"

Nel cielo, pieno di nuvole grigie e minacciose, si avvertì d'improvviso un brontolio insolito. Come di anime in pena, provenienti da realtà e dimensioni inimmaginabili, in cerca di sfogo in forme non concesse

D'un tratto la volta celeste si ruppe e da un raggio di luce, che si produsse magicamente, si materializzò un austero personaggio, con l'uniforme di un Colonnello dei Carabinieri degli inizi del secolo passato.

Si concretizzò in un ufficio, ben arredato, con un salotto in pelle di colore marrone scuro, posto intorno ad un caminetto, che, all'apparire del personaggio, si accese, scoppiettando.

Il Colonnello con i guanti, tenuti dalla mano destra, si spolverò la giubba, che ancora risentiva del suo viaggio nello spazio e nel tempo.

Disse fra sé: "Ritenevo di aver meritato il mio riposo, dopo aver servito l'Arma per 40 anni. Invece sono stato richiamato dalle Autorità del tempo, per dare voce a coloro che sulla terra non trovano né giustizia, né comprensione".

Non fece in tempo a terminare il suo soliloquio che sentì bussare alla porta.

Toc, toc, chi è costui. Si diede una lisciata ai baffi, guardò che i capelli fossero curati, quindi aprì.

Là dietro c'erano tantissimi Marescialli, Comandanti di Stazione Carabinieri, riconoscibili dalla scritta sulla spalla sinistra.

Li fece accomodare e tutti, come d'incanto, sebbene l'ufficio fosse piccolo, trovarono posto.

Esordì il più anziano: "Siamo alle solite. Un giudice amministrativo finalmente riconosce con sentenza a noi Comandanti di Stazione

l'indennità di comando e il Comando Generale, siccome i soldi stanziati sono pochi, li destina ai Comandanti di Tenenza e a quei Comandanti di Stazione, con forza organica uguale o superiore alle 16 unità. Escludendo tutti gli altri".

Intervenire il più giovane: "In tal modo hanno creato Comandanti di Stazione di serie "A" e di serie "B". E questo non favorisce lo spirito di coesione e di solidarietà all'interno dell'Arma".

Uno con le tempie grigie: "A quanto pare le lezioni della storia non servono a nulla. Quando nel 1981, con la legge di riforma della Polizia di Stato, gli Ufficiali si papparono l'indennità di funzione, con i marescialli che rimasero a becco asciutto, si produsse fra i Carabinieri una frattura fra le categorie, che non si è più sanata. Ma lì allo Stato Maggiore del Comando Generale con ufficiali incoscienti, che suggeriscono certi provvedimenti, nessuno provvede a dar loro diversi incarichi? Diceva Cicerone: "*Nihil melius agricultura*", cioè "nulla è meglio dell'agricoltura", nel senso che nessuna attività produttiva umana è superiore all'agricoltura. Io, invece, uso questa frase nel senso che per qualche ufficiale nulla è meglio dell'agricoltura", dovendosi dedicare solo ad essa".

Un maresciallo in modo più pacato: "Ma nessuno si è accorto che questo provvedimento si pone contro la norma del Regolamento Generale dell'Arma che, nel momento in cui elenca i compiti dei Comandanti di Stazione, non fa fra di loro distinzione di attribuzioni? Sono tutti uguali. Si vuole forse ancora adottare il principio del "*divide et impera*", per annullare del tutto le residue attività autonome di un Comandante di Stazione, che oggi viene ricordato solo come una leggenda, essendo una figura operativa di un passato che si è estinto?".

Il Colonnello Raimondi non replicò.

Lo fece il più giovane dei presenti: "Ma quale spinta motivazionale avremo un giorno se sappiamo che siamo stati divisi in due categorie, mentre il Maresciallo, era uguale dappertutto da Lampedusa al Brennero?".

Ritornò a parlare il vecchio maresciallo: "Il riconoscimento va dato a tutti. E' un questione di equità istituzionale, che sopravanza quelle numerica. E' un questione di orgoglio e di fierezza. Sono certo che molti di noi, nel momento in cui avranno ottenuto quell'irrisoria indennità, la devolveremmo all'ONOAMAC, ai figli dei commilitoni caduti in servizio e non".

Il Colonnello rimase solo. I bravi marescialli erano scomparsi, tornando ad operare silenziosamente, come fanno da circa 200 anni.

Guardò fuori dalla finestra. Si era già fatto buio e il freddo pungeva le orecchie e le guance.

Mormorò: "Abbiamo iniziato bene!".